Bollettino Parrocchiale

n. 1
aprile 2022

Spedizione in abbonamento postale 60% - Autorizzazione del Tribunale di Bologna N. 2932 DEL 19/12/1690 Pubblicità inferiore al 70%

Direttore Responsabile
Don Luigi Galletti

Stampa: Gruppo Industriale FG Tipolitografia
Savignano s. Panaro - Modena

PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (BO)
TEL. e FAX 051.83.12.31
E-mail: parroco@parrocchiadibazzano.it
Sito: www.parrocchiadibazzano.it

Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

All'interno

a pag. 2
LE CELEBRAZIONI PASQUALI

a pag. 4
IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

I ROSARI DI MAGGIO

a pag. 5
DUE ANNI DI PANDEMIA. E ADESSO?

a pag. 7
I GIOVANI RIPARTONO CON ESTATE RAGAZZI

LETTERA DEL PARROCO

AL DIAVOLO LA GUERRA!

Se lo chiedeva già 2000 anni fa l'apostolo Giacomo! Cosa? "Da dove vengono le guerre e le battaglie che ci sono tra di voi?" (Giacomo 4,1). È quello che ci chiediamo anche noi, confusi e stravolti. La risposta? In questi drammatici giorni le risposte sono state tante, perlopiù lucide e sapienti. Di fatto, la stragrande maggioranza della gente e il comune buon senso hanno "condannato" la guerra. È già tantissimo, ma non è tutto! Giacomo tenta di andare più in fondo quando, alla domanda "da dove vengono le guerre?", dà questa secca e semplice (per niente filosofica) risposta: "Le guerre vengono dai piaceri". La parola *piaceri* tocca molteplici campi: amore, cibo, relazione, salute, sesso, potere, bellezza, pace, libertà, forza, ecc. Giacomo però aggiunge una... *brutta notizia:* questi *piaceri/passioni* (cose buone in sé) non vanno d'accordo. Per lo più "si fanno guerra!". C'è qualcuno che li potrebbe mettere d'accordo? L'unico è Dio che però... non lo fa! Non perché non è capace (ci mancherebbe!), ma per rispetto e amore della nostra libertà. Allora ci prova il piccolo, fragile, terrestre uomo. Ma quanti guai crea! Pensate soltanto a quello che sta succedendo in Europa! L'uomo dovrebbe governare i piaceri e non lasciarsi dominare da essi. Purtroppo non va così! Di fatto succede che *un piacere domina sugli altri*. E se capita che a dominare è *il piacere del potere*, allora sono guai tremendi per tutti: c'è la guerra e basta! La guerra consiste nel fatto che un *piacere* (oggi, quello del potere senza limiti) si esalta sopra e contro gli altri, diventa lucida follia che schiaccia violentemente (per di più impunemente) tutti gli altri piaceri, compreso quello della vita e delle cose più belle.
L'apostolo Giacomo va avanti e propone quanto si dovrebbe fare, se si vuole abitare il piacere della pace e non del potere che porta guerra e morte. La Bibbia dice: "Dio si oppone agli orgogliosi, ma tratta con bontà gli umili. Sottomettevi dunque a Dio. Resistete invece contro il diavolo, che fuggirà lontano da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi". Questa forte e profonda espressione non è una ricetta, ma un cammino da fare, e da fare assieme! Dentro di me allora si illumina subito una parola nuova, ma che sta circolando: sinodo. Con la luce di questa parola vado velocemente alla conclusione, che è esattamente quello che il papa Francesco chiede a noi e alla Chiesa in questo momento. Ci è chiesto di celebrare un sinodo. Che cos'è un sinodo, non storicamente o in astratto, ma nel contesto drammatico di oggi?

Don Franco

(continua a pag. 2)

TANTO BUIO
E UN PO' DI LUCE

Due anni di pandemia, poi la guerra e la paura delle armi atomiche... Le tenebre si addensano sul mondo, come su Gerusalemme alla morte di Gesù. Ma nel buio brilla una luce. "Un bambino che nasce – scrisse il grande Tagore – è segno che Dio non si è stancato degli uomini". La bambina che nasce nel rifugio di Kiev, mentre sopra scoppiano le bombe, dice che la speranza non deve morire e il coraggio non deve mancare. Ci fu Uno che scese per Amore nel buio di un sepolcro: senza speranze, si sarebbe detto. Ma il terzo giorno risuscitò e la sua luce splende ancora nelle nostre tenebre.

"Venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse loro: Pace a voi". Mai come quest'anno l'augurio pasquale risuona forte nei nostri cuori. Lo rivolgono a tutti i bazzanesi Don Franco, Don Attilio, i due Accoliti e il Lettore, in rappresentanza dell'intera Comunità cristiana.

AL DIAVOLO LA GUERRA!

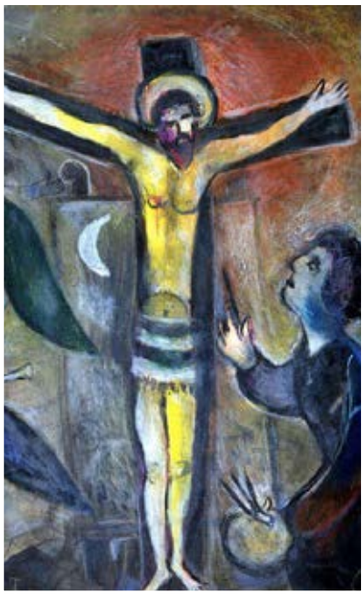
(continua da pag. 1)

È l'opposto del trionfo del potere, del *piacere diabolico del potere*. Sinodo è il trionfo del *piacere di stare e camminare assieme:* uno stare e camminare assieme nell'ascolto, nel rispetto, nella libertà, nell'amore. Un camminare che genera vita. Al riguardo, qualcosa di bello sta facendo la nostra parrocchia e un po' tutte le altre parrocchie. Si tratta dei *gruppi sinodali*, per grazia di Dio e per l'impegno di tanti già in movimento: sono un primo prezioso segno. Che lo Spirito ci accompagni in questo cammino, e... al diavolo la guerra!.

Don Franco

«VERSO LA RISURREZIONE»

Dicendo "verso", indichiamo un cammino. Nella pratica liturgica e pastorale il cammino è quello quaresimale. Ma noi abbiamo camminato? E se abbiamo camminato, sia pure a piccoli passi, verso che cosa? Che cos'è la Pasqua nella nostra vita? Pasqua è certamente il mistero di Gesù di Nazareth, che quasi 2000 anni fa subì la più crudele sconfitta. Abbandonato da tutti, alla fine fu condannato a morte e alla più disonorevole delle morti: la morte degli schiavi, degli stranieri – di quelli che non avevano la cittadinanza romana –, dei delinquenti. Pasqua fu per Gesù l'esperienza dell'abbandono di Dio. Ma fu anche il suo atto di fede più profondo. Il Padre sembrava averlo abbandonato nelle mani dei poteri religiosi, politici, militari e polizieschi del suo tempo. Ma Gesù continuò a credere e morì dicendo, come riferisce il vangelo di Luca: "Io metto la mia vita, Padre, nelle tue mani". Nella nostra vita, la Pasqua è anzitutto questa fede incrollabile nel Padre. Nella pandemia, nella guerra, nei paurosi cambiamenti climatici, nei grandi poteri che colpiscono sempre i più piccoli, nelle sofferenze che entrano da ogni parte nel nostro quotidiano... dobbiamo far risuonare lo stesso grido di Gesù sulla croce: "Io metto la mia vita, Padre, nelle tue mani". E non solo la mia vita, ma la vita delle persone care, la vita di tutti i piccoli della storia, la vita del mondo. Con una fiducia illimitata, perseverante.
Nella nostra vita c'è ormai questa luce intramontabile e assoluta: Dio ci ama. Ci ama in tutto il nostro limite, ci ama in tutte le nostre debolezze, ci ama in tutte le sventure che ci arrivano addosso, giorno dopo giorno. Il messaggio della Pasqua fa della nostra vita un tesoro nascosto di gioia. Purché la fede regga durante tutta la via Crucis, fino alla fine.



La Gloria del Crocefisso
Marc Chagall, 1938. Olio su tela.

Francesco Grasselli

CELEBRAZIONI PASQUALI

7 aprile
Venerdì che precede la Settimana Santa
ore 20.45
Celebrazione penitenziale e confessioni nella chiesa Parrocchiale di Monteveglio.

10 aprile
Domenica delle Palme
ore 10.00
Ritrovo in piazza per la benedizione degli ulivi (si accede con la mascherina, anche se all'aperto). Salita processionale alla chiesa parrocchiale. Breve rito di Benedizione alle nuove croci del Rivellino.

S. Messa. ore 10.30

14 aprile
Giovedì Santo
Messa nella Cena del Signore.
ore 20.45

15 aprile
Venerdì Santo
Via Crucis (ritrovo in Chiesa parrocchiale, poi Ripa del Rivellino).
ore 15.00
Commemorazione della Passione del Signore e adorazione della Croce.
ore 20.45

16 aprile
Sabato Santo
VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.
ore 21.30

17 aprile
Pasqua di Risurrezione
Orario delle messe festive:
9.00, 10.30, 19.00
Battesimi ore 17.00

Tutte le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa parrocchiale. Saranno osservate, anche all'aperto, le consuete misure di sicurezza.

REGISTRO *parrocchiale*

BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio in Cristo:

Sara Angelini Ion
Sophia Corda Moscardini
Emma Giacometti Trenti
Margherita Morselli Bernardi
Michela Wijeweera Waththalag
Caterina Salva' Taymi
Ginevra Onofri Colacelli

Prossimi Battesimi
17 aprile; 29 maggio; 24 luglio; 25 settembre; 20 novembre.

PRIMA COMUNIONE

Più di 40 ragazzi si preparano alla Comunione con la partecipazione alla Messa domenicale delle 10.30. La Prima Comunione si farà in due turni: domenica **8** e domenica **15** maggio.

MATRIMONI

Ricordiamo gli itinerari di preparazione nell'anno 2022:

Monteveglio (051.6707922): ore 21, da martedì **26 aprile** *al* **14 giugno**.
Bazzano (051.831231): ore 20.45, da giovedì **6 ottobre** *al* **24 novembre**.

FUNERALI

Riposano nell'attesa della risurrezione:

Degliesposti Ermes anni 83,
Lambertini Luciano 71,
Lipparini Cesare 90,
Neri Cesare 91,
Liverani Paolo 86,
Corbo Rosaria 95,
Migliori Chiara 87,
Pallotti Marilena 65,
Vignali Anna 89,
Rossi Franco 77,
Degli Esposti Marisa 80.
Nel 2022:
Forte Domenico 95,
Lelli Francesca 93,
Ballestri Maria 89,
Merighi Angela 95,
Lorusso Nicola 89,
Ventre Maria Venere 84,
Forni Adolfo 99,
Melandri Tonina 89,
Ansaloni Delfina 88,
Monti Adele 93,
Guidi Angiolino 76,
Cevenini Romolo 90.

Nel corso del 2021 abbiamo celebrato 78 funerali.

Pasqua 515 a. C. "Celebrarono con gioia la festa degli Azzimi per sette giorni, perché il Signore li aveva colmati di gioia, avendo piegato il cuore del re di Assiria, per rafforzare le loro mani nel lavoro per il tempio di Dio, il Dio di Israele" *(Esdra 6,22)*.

ESDRA-NEEMIA 1PIETRO - MARCO

Quando leggerete questo trafiletto, avremo già percorso buona parte di Esdra-Neemia. Questo libro, scritto in ambiente sacerdotale, ci interessa per le notizie che contiene e che possono aiutarci a ricostruire la storia della comunità ebraica dopo l'esilio di Babilonia. I pilastri della ricostruzione sono due, legati assieme dalla fede: Legge di Mosè e Tempio. Fedeltà totale alla Parola scritta e lode incessante al Dio che salva: ecco le vie che il Giudeo deve seguire per definirsi "giusto".
Leggeremo poi la prima lettera di Pietro. Molto bella, ricca di esortazioni a vivere la vita nuova del Vangelo. Pietro ci parla così: "Scrivo a voi che siete stati scelti da Dio e che ora vivete come stranieri, dispersi nelle regioni del Ponto, della Galazia, della Cappadocia, dell'Asia e della Bitinia (ci mettiamo anche il nostro paese?) perché siate ubbidienti a Gesù Cristo e siate liberati dai vostri peccati grazie alla sua morte. Dio doni a voi grazia e pace in abbondanza".
A fine maggio, leggeremo il libro quarto del Salterio: Salmi dal 90 al 106. Ci farà bene una "pausa di preghiera". Il libro finisce così: "Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria."
Il 9 giugno arriverà il vangelo di Marco! Qualche biblista sostiene che è stato scritto per dire chi è veramente Gesù a dei discepoli che non capiscono, non vedono, hanno paura... e però stanno lì, dietro a lui! È una buona notizia per noi!

Don Franco

Neemia
APRILE 2022

1	*Ve*	Neemia 3,16-38
2	*Sa*	4,1-17
3	*Do*	**V Quaresima (I set)** Is 43,16-21; Sal 125 Fil 3,8-14; Gv 8,1-11
4	*Lu*	Neemia 5,1-13
5	*Ma*	5,14-19
6	*Me*	6,1-19
7	*Gi*	7,1-7a
8	*Ve*	7,7b-72
9	*Sa*	8,1-8
10	*Do*	**Domenica delle Palme Passione del Signore** Is 50,4-7; Sal 21; Fil 6,6-11 Lc 22,14-23,56
11	*Lu*	Is 42,1-7; Gv 12,1-11
12	*Ma*	Is 49,1-6; Gv 13,21-38
13	*Me*	Is 50,4-9; Mt 26,14-25
14	*Gi*	**Giovedì Santo Cena del Signore** Es 12,1-14; Sal 115 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15
15	*Ve*	**Venerdì Santo Celebrazione della Passione del Signore** Is 52,13-53,12; Sal 30 Eb 4,14-16; 5,4-9 Gv 18,1-19,42
16	*Sa*	***Sabato Santo*** **VEGLIA PASQUALE** Rm 6,3-11; Sal 117; Lc 24,1-12
17	*Do*	**PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE** At 10,34-37; Sal 117 Col 3,1-4; Gv 20,1-9
18	*Lu*	At 2,14.22-33; Sal 15 Mt 28,8-15
19	*Ma*	At 2,36-41; Gv 20,11-18
20	*Me*	At 3,1-10; Lc 24,13-35
21	*Gi*	At 3,11-26; Lc 24,35-48
22	*Ve*	At 4,1-12; Gv 21,1-14
23	*Sa*	At 4,13-21; Mc 16,9-15
24	*Do*	**II di Pasqua (II set)** At 5,2-16; Sal 117 Ap 1,9-19; Gv 20, 19-31
25	*Lu*	Neemia 8,9-18
26	*Ma*	9,1-25
27	*Me*	9,26-37
28	*Gi*	10,1-40
29	*Ve*	Neemia11,1-36
30	*Sa*	12,1-47

Neemia - 1 Pietro - Salmi
MAGGIO 2022

1	*Do*	**III di Pasqua (III set)** At 5,27-41; Sal 29 Ap 5,11-14; Gv 21,1-19
2	*Lu*	Neemia 13,1-14
3	*Ma*	13,15-31
4	*Me*	**Prima lettera di Pietro** 1,1-9
5	*Gi*	1,10-12
6	*Ve*	1,13-21
7	*Sa*	1,22-2,3
8	*Do*	**IV di Pasqua (set IV)** At 13,14.43-52; Sal 99 Ap 7,9-17; Gv 10,27-30
9	*Lu*	I Pietro 2,4-10
10	*Ma*	2,11-17
11	*Me*	2,18-25
12	*Gi*	3,1-12
13	*Ve*	3,13-22
14	*Sa*	4,1-6
15	*Do*	**V di Pasqua (I set)** At 14,21-27; Sal 144 Ap 21,1-5; Gv 13,31-35
16	*Lu*	I Pietro 4,7-11
17	*Ma*	4,12-19
18	*Me*	5,1-5
19	*Gi*	5,6-14
20	*Ve*	Salmo 90
21	*Sa*	91
22	*Do*	**VI di Pasqua (II set)** At 15,1-2.22-29; Sal 66 Ap 21,10-23; Gv 14,23-29
23	*Lu*	Salmo 92
24	*Ma*	93
25	*Me*	94
26	*Gi*	95
27	*Ve*	96
28	*Sa*	97
29	*Do*	**ASCENSIONE (III set)** At 1,1-11; Sal 46 Eb 9, 24-28; 10,19-23 Lc 24,46-53
30	*Lu*	Salmo 98
	Ma	99

Salmi - Vangelo di Marco
GIUGNO 2022

1	*Me*	Salmo 100
2	*Gi*	101
3	*Ve*	102
4	*Sa*	103
5	*Do*	**PENTECOSTE (II set)** At 2,1-11; Sal 103 Rm 8,8-17; Gv 14,15-26
6	*Lu*	Salmo 104
7	*Ma*	105
8	*Me*	106
9	*Gi*	**Vangelo di Marco** 1,1-8
10	*Ve*	1,9-13
11	*Sa*	1,14-20
12	*Do*	**SS. Trinità (III set)** Prov 8,22-31; Sal 8 Rm 5,1-5; Gv 16,12-15
13	*Lu*	Marco 1,21-28
14	*Ma*	1,29-39
15	*Me*	1,40-45
16	*Gi*	2,1-12
17	*Ve*	2,13-17
18	*Sa*	2,18-22
19	*Do*	**Corpo e Sangue di Cristo (IV set)** Gen 14,18-20; Sal 109 1Cor 11,23-26; Lc 9,11-17
20	*Lu*	Marco 2,23-28
21	*Ma*	3,1-6
22	*Me*	3,7-19
23	*Gi*	3,20-30
24	*Ve*	**Sacratissimo Cuore di Gesù** Ez 34,1-16; Sal 22 Rm 5,5-11; Lc 15,3-7
25	*Sa*	**Natività Giovanni Battista** Is 49,1-6; Sal 138 At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
26	*Do*	**XIII Ordinario (I set)** 1Re 19,16-21; Sal 15 Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62
27	*Lu*	Marco 3,31-35
28	*Ma*	4,1-13
29	*Me*	4,14-25
30	*Gi*	4,26-34

IL DISEGNO DI DIO

Lettera ai Romani

Da quando la scuola Biblica ha ripreso a funzionare, dopo la chiusura iniziale dovuta alla pandemia, non è più in presenza, ma da remoto.
I partecipanti sono più che raddoppiati (rispetto a prima della pandemia) e sono molto fedeli; vorrei poter dire che è solo perché tutti abbiamo colto l'importanza di questa lettura continuata della Parola di Dio e ne abbiamo visti gli effetti nella nostra vita spirituale e nei confronti dei fratelli..., ma forse è anche per l'opportunità di non dover uscire la sera dopo una giornata di lavoro... O forse un po' tutte e due le cose.
Dopo aver faticato tanto con la lettura di Geremia e con i Libri dei Re, abbiamo affrontato la lettera di Paolo ai Romani.
I contenuti di questi libri, così diversi tra loro, ci pongono davanti a scenari spesso difficili da capire e non resta altro che lasciare emergere qualche impressione o sensazione che suscitano in noi.
Tanti sono stati i punti e le parole che mi hanno toccata; uno in particolare mi ha procurato una profonda emozione: quando Paolo presenta la conversione di Israele che porterà a compimento il disegno salvifico di Dio (11, 25-28). Nella Bibbia è raccontato il rapporto di Dio con il suo popolo e soprattutto il suo disegno per salvarlo. Io pensavo che questo disegno si fosse concluso con la venuta di Gesù Cristo morto e risorto, ma le parole di Paolo, relative alla conversione di tutto Israele, hanno

(continua a pag. 4)

Insieme al Consiglio Pastorale è stato nominato anche il nuovo **Consiglio per gli Affari Economici** (CPAE). È presideduto da parroco, in quanto rappresentante legale dell'Ente Parrocchia. Suoi consiglieri sono stati nominati: *Biagi Simona, Capelli Lucio, Casagrande Matteo, Gambini Maurizio e Gandolfi Luigi.*

IL DISEGNO DI DIO

(continua da pag. 3)

modificato completamente il mio pensiero. Se prima paragonavo il racconto della Bibbia a un fiume, ora calmo e maestoso, ora impetuoso e agitato, che io guardavo scorrete al sicuro dalla riva e lontana da ogni coinvolgimento diretto, mi sono ritrovata nel mezzo del fiume consapevole che il disegno di Dio si sta ancora compiendo e che io sono parte di questo disegno di salvezza dell'umanità e non solo spettatrice.
Per i brani da leggere, ogni giorno è disponibile un accompagnamento di Don Franco; questo è un aiuto molto utile, anzi prezioso al quale non si può rinunciare; ma il momento più vivace è certamente al venerdì sera durante l'incontro alla scuola biblica. Qui tutti hanno libertà di parola e ciascuno può "donare" agli altri ciò che lo ha colpito, edificato, aiutato o contrariato o quant'altro sulla base di ciò che ha letto durante la settimana: è un vero e proprio dono perché è il momento in cui il pensiero di ognuno può confrontarsi, completarsi, uniformarsi o dissociarsi con il pensiero dell'altro; è il momento in cui maggiormente ci si rende conto che la nostra religione non si può vivere da soli ma si ha bisogno di essere in una comunità con cui camminare.
Infine la cosa più importante: la lettura della Parola di Dio ci aiuta a rispondere alla sua chiamata.

AMBRETTA MIGNARDI

È FINALMENTE NATO!

il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

"Il Consiglio pastorale della nostra parrocchia aveva smesso di funzionare alla fine del 2018 e, per motivi di varia natura, non era stato più rinnovato. Da tempo se ne cominciava a sentire la necessità.
Durante le festività natalizie appena trascorse si è quindi proceduto alle elezioni di questo organismo, che è un istituto previsto dal Codice di diritto canonico. Suo scopo è sostanzialmente quello di permettere la partecipazione dei fedeli allo svolgimento e alla programmazione della vita pastorale.
In base alle disposizioni del suddetto codice, il CPP viene presieduto dal parroco e ha voto consultivo: ciò significa che questo organismo lavora attraverso ordini del giorno discussi insieme e votati a maggioranza, esprimendo così il proprio orientamento e il proprio parere, ma non può prendere decisioni vincolanti, che spettano solo al parroco.
Sono membri di diritto del CPP gli eventuali presbiteri, diaconi, e religiosi che prestassero servizio nella parrocchia, anche se di fatto la componente maggioritaria del Consiglio è normalmente costituita da laici, che dovrebbero rappresentare tutte le realtà (gruppi, associazioni, ecc.) presenti in parrocchia.
Nella nostra comunità, come in molte altre, una parte dei laici viene eletta da tutti i parrocchiani e una parte è cooptata dal parroco, entrando nel Consiglio in rappresentanza dei vari gruppi, che animano la vita parrocchiale.
Scopo del CPP - finalizzato a favorire la comunione tra il parroco e i parrocchiani, nonché a stimolare la partecipazione dei fedeli, coinvolgendoli in modo responsabile - è quello di offrire sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia: ricercare, discutere e presentare proposte concrete per le varie attività, programmarne le iniziative, favorire il coordinamento tra le varie realtà esistenti.
Il nostro neo eletto Consiglio, che il 14 marzo u.s. si è insediato ufficialmente, risulta composto da Don Franco e dai seguenti 21 consiglieri: *Ballerini Deanna, Biagi Simona, Calligola Daniele, Calzolari Nicoletta, Casagrande Andrea, Casagrande Aurelia, Cavallaro Linda, Corradi Marina, Ferri Valentina, Finelli Angelo, Ghedini Emanuele, Lambertini Debora, Masi Margherita, Pallotti Silvia, Pierantoni Andrea, Rivola Stefano, Sordelli Stefania, Testa Teresio, Ventura Valeria, Zaccherini Davide, Zaccherini Giacomo.*
Ai nuovi eletti auguriamo saggezza, discernimento e lungimiranza.

AURELIA CASAGRANDE

I ROSARI DI MAGGIO

A Bazzano è tradizione che nel mese di maggio si reciti il Rosario in piccoli gruppi che si raccolgono in diversi luoghi.

Questi i gruppi del Rosario per il maggio 2022:

1. All'Oratorio di Piazza: ore 17.45, guidato da Filomena Conte.
2. Al Pilastrino di via Montebudello (Rotonda Giovanni Battista Zaccherini): ore 20.00, guidato da Carmen Adani e Maurizio Toraldo.
3. In via Monteveglio 15, presso la Famiglia De Falco: ore 20.00, guidato da Pina De Falco.
4. In viale dei Martiri 4, presso la Famiglia Garagnani: ore 20.30, guidato dalla Famiglia Garagnani.
5. Alla Sabbionara: ore 20.45, guidato dalla Famiglia Fausto Minelli.

Pilastrino di Montebudello, presente almeno dalla metà del secolo scorso.
Oggi c'è sempre una candela accesa e fiori freschi, grazie alla cura di alcune famiglie vicine.

Collegamenti pasquali. Il primo è con don Natale, che si ricorda sempre di noi. Sta bene, ma rimpiange gli anni in cui poteva scendere da Sarajevo a Bazzano e si metteva a disposizione per ascoltare i nostri peccati e i nostri propositi... Poi ci raccomandava i "suoi poveri" e tornava contento fra la sua gente. Buona Pasqua, Don Natale. Ricorderemo sempre te e i tuoi poveri!

DUE ANNI DI PANDEMIA. E ADESSO?

Circondati da fatiche e paure, ne usciamo insieme

Eccoci all'inizio del terzo anno di un'epoca che in maniera molto significativa è stata definita "coronacene", ossia l'epoca in cui il coronavirus e le sue conseguenze hanno segnato così profondamente il nostro modo di vivere, di comportarci con gli altri, quasi anche di pensare la nostra esistenza e i nostri progetti, tanto da considerare la "vita di adesso" come normale, come se non ci fosse stato un "prima" diverso.
Come per altri grandi eventi storici, gioiosi o tristi, tutti noi ricordiamo precisamente dove eravamo e cosa stavamo facendo quella fatidica sera di inizio marzo 2020, quando uno dei primi DPCM (sigla di cui allora quasi non conoscevamo il significato, ma che di lì a poco avremmo accolto come regola delle nostre vite) sancì la "chiusura dell'Italia", il "primo lockdown", l'obbligo di stare a casa e interrompere qualunque attività di relazione che non fosse necessaria.
Era un sabato sera e, come tanti sabati sera del "prima", io e la mia famiglia eravamo a casa di amici, con altre coppie con bambini, per un momento conviviale. Uno dei tanti momenti, così semplici e quasi scontati, di incontro e di vita insieme. Non che da allora non ci siano stati altri momenti di ritrovo, certo, ma con quanti pensieri, con quanti dubbi ("saremo troppi?", "qualcuno è raffreddato o ha la tosse?", "sarà meglio aspettare che i contagi calino ancora un po'..."). Quanti di noi hanno perso l'abitudine e il piacere di avere persone in casa o di andare a casa di altri? Quanti appuntamenti domenicali dai nonni o dai parenti sono saltati per mesi e a volte non più ripresi?
Le nostre vite, di tutti, sono state profondamente colpite e cambiate. È diverso il modo di salutarci, di lavorare, di muoverci.
Io personalmente, a causa del mio lavoro di medico, ho sentito poco le costrizioni e le "chiusure in casa" di questi due anni. Tuttavia, proprio per il nostro lavoro, sia io sia mia moglie (psicologa) abbiamo potuto toccare con mano le grandi sofferenze e le fatiche di questi anni.
Sul mio fronte, tutti i problemi degli ospedali, dell'immane sovraccarico di lavoro, dell'isolamento dei malati dai loro parenti, dell'allungamento delle attese per tutto ciò che non era "emergenza" (ma che era ugualmente vitale).
E, sul fronte di Silvia, le tante sofferenze emotive e psicologiche generate dall'emergenza sanitaria, dalla crisi lavorativa ed economica, dalla distorsione della vita di relazione.
Ma forse i ragazzi e i bambini, per quello che abbiamo visto sia dal punto di vista professionale sia come genitori, sono tra coloro che più hanno pagato il prezzo e le fatiche di questi anni. A partire dalla trasformazione della scuola, che per molti nostri figli piccoli "è sempre stata così"! E ora? Il coronavirus non è ancora sconfitto, è vero, ma abbiamo alcuni motivi di ottimismo su questo fronte: i vaccini che hanno ormai coperto gran parte della popolazione, la diffusione di varianti meno aggressive, gli ospedali ora più leggeri (ma non vuoti: pieni di nuovo di "altro" finalmente!).
Ci vorrà ancora tempo, non ne siamo fuori, ma forse "dobbiamo cominciare a uscirne". Come? Non ho risposte precise o ricette pronte, ovvio. Forse bisognerebbe richiamare quei momenti del "prima", che abbiamo congelato a marzo 2020: ritrovarci attorno a una tavola, parlare e raccontarsi condividendo qualcosa da mangiare, scoprire che questi anni ci hanno segnati tutti in maniera simile e diversa allo stesso tempo, fare progetti insieme. Perché il domani non sarà più uguale al passato, forse, ma il bisogno che abbiamo – tutti tutti – di condividere con gli altri il nostro cammino rimane il centro e il fondamento della nostra vita.

GIACOMO ZACCHERINI

SOFFERENZA E SAPIENZA DEI BAMBINI

Questi giorni non sono stati facili. C'è una malattia nel mondo.
Ma c'è una cosa che ci fa stare uniti: la forza dell'amore.
Per tutti noi è un periodo difficile, ma noi ci dobbiamo fare coraggio, cercare di ignorare questa fase e andare avanti.
Avremo sempre paura di qualcosa, ma noi saremo sempre uniti in ogni momento.

AGATA, 8 ANNI

CI HANNO LASCIATO
ma noi non li lasciamo

Quante cose dolorose sono avvenute in due anni di pandemia! La più dolorosa, per tutti, è stata la perdita di familiari, parenti, amici, conoscenti, che all'improvviso sono scomparsi. Proprio così, come risucchiati prima da un'ambulanza, poi da una stanza di ospedale, infine da una tomba. Senza neanche un saluto, una celebrazione, sacra o civile che fosse, un abbraccio di consolazione per i rimasti. Senza nulla. Riprendendo ora "la vita normale" – almeno così si spera – non li ritroviamo.
Ma non vogliamo e non possiamo lasciarli. Li portiamo nel cuore e li avviciniamo nella preghiera. Ai parenti dei defunti spesso non è arrivato neanche un cordoglio per lettera o per telefono. La velocità del virus ci ha travolto tutti. Però ora sappiate che vi sentiamo fra noi: credenti o non credenti, cattolici o di altra religione, praticanti della nostra parrocchia o per mille ragioni lontani da essa, vi siamo vicini e "loro" lo sanno. Anche voi siatene certi.

NON RIUSCIVO A CAPIRE... ADESSO SONO A CASA
Tra paura e fiducia

Tutto è iniziato con la febbre! Ricoverata in vari reparti, perché era tutto pieno, non riuscivo a capire quello che mi stava succedendo, perché fondamentalmente, passata la febbre, non stavo male..., ma nel giro di dieci giorni, dopo vari tentativi di cure, alla fine sono stata intubata! Ero disperata, non riuscivo a capire quello che mi stavo succedendo. I medici ti spiegano, ma sempre molto sul vago.
Come si sa i parenti non sono ammessi, di conseguenza dovevo decidere da sola, anche se con i cellulari ero sempre a contatto con i miei familiari. Comunque mi sono trovata bene: gli infermieri e i dottori erano molto disponibili. Come se fossero miei parenti, mi aiutavano in tutto, anche psicologicamente.
Adesso sono a casa, la ripresa è un po' lenta, essendo stata allettata per un mese e mezzo. Ma sono a casa.

"La vita della comunità cristiana è frenata dalla dura situazione che stiamo vivendo a pochi chilometri dalla Siria. La fede nel Cristo Risorto ci aiuta a vivere in modo nuovo". Così ci scrive da Antiochia di Siria p. Domenico. Ringraziamo lui e P. Francis, che ci mandano sempre preziose notizie e facciamo loro i più fraterni auguri.

I NOSTRI BAMBINI PER I BAMBINI DEL CARITAS BABY HOSPITAL

Come educatori del gruppo di III elementare ci piaceva l'idea di proporre alle famiglie durante quest'anno un progetto da sostenere che fosse sentito dai bambini stessi. Quando don Franco ci ha parlato del Caritas Baby Hospital di Betlemme abbiamo subito accolto la proposta, contattando le volontarie dell'associazione "Aiuto Bambini di Betlemme" che sostiene il Caritas Baby Hospital dal 2005, aderendo al progetto "Un gesto di pace".

L'ingresso del Caritas Baby Hospita a Betlemme.

Il Caritas Baby Hospital è un ospedale interamente pediatrico che sorge a 200 metri dal Muro di separazione che divide Israele dai Territori Palestinesi, nato grazie a Padre Ernst Schnydrig, che la notte di Natale del 1952, recandosi a celebrare Messa e passando accanto a un campo profughi, vide un papà palestinese che seppelliva il proprio figlio, morto per mancanza di cure. Da quell'incontro nacque il sogno di creare un ospedale aperto a tutti i bimbi, di qualunque religione o estrazione sociale. Questa realtà è progressivamente cresciuta: oggi ogni anno dal poliambulatorio del Caritas Baby Hospital passano 48.000 bambini e nei 74 letti dei reparti vengono accolti quasi 5.000 piccoli degenti.

Per far conoscere ai nostri bambini questa iniziativa, due volontarie dell'Associazione hanno organizzato un incontro on line mostrando foto e spiegando questa speciale realtà. I bambini hanno seguito con viva curiosità e hanno fatto domande.

Tra le cose che più li hanno colpiti c'è sicuramente la presenza del muro che divide i due territori e che costringe la popolazione a una vita non facile. Ma sono stati anche colpiti dalla grande fiducia delle persone che spesso si ritrovano per pregare davanti a un'immagine della Madonna dipinta sul muro stesso. Questa stessa speranza ci hanno trasmesso le volontarie dell'Associazione impegnate a promuovere questa realtà. Le offerte sono naturalmente necessarie, ma è anche più importante conoscere questa realtà e pregare per chi se ne occupa e la cura con amore.

La gioia ritrovata dei bambini e della loro mamma per l'accoglienza e le cure ricevute.

I catechisti
del Gruppo di III Elementare
CHIARA ROMAGNOLI, ELENA SOLA, DANIELE CALLIGOLA

I nostri bambini della III elementare guardano e ascoltano attenti notizie sui loro "nuovi amici" di Terrasanta.

Con suor Cleliangela

Nel Bairro da Paz fervono i lavori. I locali del Doposcuola sono da rifare dalle fondamenta, che... non esistevano. In febbraio il Doposcuola è ripreso solo per i vecchi alunni, nei locali messi a disposizione dalle suore nella loro casa. Le famiglie premono perché si riprenda anche con le nuove assunzioni, se no i bambini rimangono sulla strada.
Da Bologna si è fatto il possibile perché i lavori continuassero.
Il "Progetto Speranza", dell'indimenticabile Don Tarcisio Nardelli, ha anticipato 20 mila euro. Di questi 3500 provengono da Bazzano, frutto di raccolte tra famiglie e tra i bambini delle Prime Comunioni e delle Cresime. Intanto si è evitato di licenziare gli educatori e sono stati dati sostegni alle famiglie più bisognose, che dovevano tenere i bambini a casa...

CON MONS. ERIO CASTELLUCCI A MONTEVEGLIO

Mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonatola, vicepresidente della CEI per il Norditalia, membro del Comitato per il Sinodo, parla nella chiesa di Monteveglio alla Zona pastorale Valsamoggia. "La nostra fede non deve essere né tiepida né aggressiva, ma umana, cioè incarnata e attraente". In primo piano, di spalle, si vede don Attilio, con quella che lui chiama la sua "Mercedes"!

DOMENICA 13 APRILE: lancio ufficiale di "Estate Ragazzi" per la parrocchia di Bazzano. Si svolgerà dal 13 al 25 giugno. L'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile ha organizzato incontri comuni di formazione per tutti i Gruppi Giovani della Zona Pastorale Valsamoggia.

GIOVANI: DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA RICOMINCIAMO ALLA GRANDE!

Cronaca della giornata "coordinatori di Estate Ragazzi" a Bologna

Ore 7.00. Suona la sveglia. Vorrei alzarmi subito dal letto, ma mi limito a schiacciare lo snooze. È pur sempre domenica, dopotutto.
Ore 7.30. Adesso bisogna proprio alzarsi. Una doccia veloce, una tazza di caffè doppio e sono subito in macchina. Passo a prendere Manuel e arriviamo al parcheggio del cimitero. Debora e Ilaria sono già lì che ci aspettano. Siamo in perfetto orario: partiamo!
È domenica 6 marzo e la nostra destinazione è il seminario arcivescovile di Bologna, dove si terrà il workshop "coordinatori di Estate Ragazzi", organizzato dalla Pastorale Giovanile diocesana.
Dopo i due anni di pandemia vogliamo ricominciare alla grande. Estate Ragazzi" con il suo carico di trascinante entusiasmo può essere il volano perfetto per costruire un nuovo cammino con i giovani. Questo vale a tutti i livelli: parrocchiale, zonale, diocesano.
Il workshop è una giornata dedicata a fornire nuove chiavi di lettura e strumenti concreti sia a chi si occupa di "Estate Ragazzi" da tanto tempo, sia agli animatori che si vedono investiti di questa responsabilità per la prima volta.
Mentre siamo in fila per completare l'iscrizione alla giornata ci raggiunge Carlotta. Adesso siamo al completo: i quattro educatori del gruppo giovani (Carlotta, Debora, Ilaria e il sottoscritto) più uno dei nostri animatori senior, Manuel. Gli altri tre, Giovanni, Lorenzo e Pietro, hanno dovuto dare forfeit per impegni sportivi o per malattie last-minute.
"Che vi aspettate da questa giornata e dalla nuova Estate Ragazzi?" domando ai miei colleghi. Debora dice: "Sono molto curiosa di ascoltare le nuove proposte. Per noi questo è un po' l'anno zero dopo due anni di pandemia. Sicuramente c'è tanta voglia di rimettersi in gioco".
"E di cambiare il mondo!" aggiunge Carlotta. Il tema della giornata è "Estate Ragazzi come casa". Durante la mattina ascoltiamo testimonianze di persone a contatto con ragazzi e giovani di diversi ambienti.
Dopo pranzo, mentre sorseggiamo un caffè in attesa di cominciare le attività del pomeriggio, ci raggiunge don Gianluca Scafuro, che inizia subito a parlare con Carlotta. Don Gianluca è il parroco di Castello di Serravalle ed è il responsabile della pastorale giovanile zonale, mentre Carlotta è la referente laica: hanno sempre tantissime cose da dire e da organizzare.
Anche come Zona pastorale puntiamo tantissimo su Estate Ragazzi 2022. Le difficoltà e le sofferenze dei nostri Gruppi Giovani sono comuni, soprattutto dopo questi ultimi due anni. Ripensare e rilanciare un momento con tanta presa sui nostri ragazzi come E.R. può essere molto importante. La Pastorale Giovanile diocesana ha dato il suo appoggio e ha organizzato degli incontri di formazione per Estate Ragazzi, comuni a tutti i Gruppi Giovani della Zona pastorale Valsamoggia.
Il pomeriggio è dedicato a una riflessione in piccoli gruppi. Il focus è sulle azioni concrete da mettere in atto per fare di "Estate Ragazzi" davvero *una casa*, prima, durante e dopo il suo svolgimento. Nel mio gruppo siamo tutti d'accordo nel far percepire ai ragazzi più grandi la loro responsabilità e nel lasciare loro libertà, ma stabilendo chiaramente le linee guida da seguire.
Un altro punto chiave è nell'aprire sempre di più E. R. al resto della comunità. Ognuno dei 10 gruppi scrive le proprie conclusioni: raccolte dai responsabili della Giornata saranno rese pubbliche per avere tutti proposte concrete che nascono dall'esperienza dei più di 100 coordinatori che vengono dalle parrocchie di Bologna e provincia.
Arrivano le 17.30 e la giornata volge al termine. Ma **questo è il momento tanto atteso dello svelamento del tema di E.R. 2022. Rullo di tamburi...: è il Piccolo Principe!** Carlotta è entusiasta: "È uno dei miei libri preferiti, lo conosco praticamente a memoria! Ho già in mente un sacco di attività e di incontri da fare con i ragazzi!".
Prima di andare scambiamo ancora due parole con Don Gianluca. "Una giornata come questa è veramente preziosa, mi sarebbe piaciuto che fossimo ancora di più della zona Valsamoggia. Abbiamo avuto tanti spunti pratici per iniziare un bellissimo cammino. L'importante è andare tutti nella stessa direzione. Un passettino dopo l'altro, potremo andare lontano".

ANDREA PIERANTONI

Il momento centrale dell'incontro: la Santa Messa.

Il Piccolo Principe sull'asteroide B 612 secondo il ritratto dell'Autore Antoine de Saint-Exupéry.

L'ACCOGLIENZA È VITA

Questa mattina ho sentito in TV la testimonianza di un prete cattolico ucraino, in diretta da Kiev. Parlava un discreto italiano. Mi ha colpito per un pensiero che non avevo ancora colto. Il mio popolo – diceva – sta combattendo una lotta coraggiosa. Data la differenza delle forze, può sembrare una lotta inutile. Ma questa lotta sta ridando un'anima all'Europa. Lo vedo dalla vicinanza della popolazione europea, dai tanti aiuti che ci arrivano e che distribuiamo nelle nostre chiese, dall'accoglienza che ricevono donne, vecchi e bambini costretti a fuggire con poche cose in mano, e che sono ricevuti con onore, anche con amore, in Polonia, in Romania, in Germania, in Italia... Perché? Perché il nostro popolo sta combattendo per la libertà, per la democrazia, per la propria identità e cultura... Stiamo combattendo, e forse morendo, per una civiltà. Ed è la civiltà europea".

Diceva molte altre cose, ma mi fermo qui. A me è sembrato di capire qualche cosa del mistero di Dio nella storia degli uomini. Un male grande, terribile, inaccettabile com'è una guerra, può generare anche un bene. Dio può trarre un bene anche dal male più grande. Stavamo dimenticando il bene della libertà, della democrazia, del rapporto pacifico fra diversi, dell'accoglienza disinteressata, della pace, ed ecco che

L'ACCOGLIENZA È PACE

un'invasione immotivata e brutale richiama noi, europei senz'anima, indaffarati nei nostri affari e nelle nostre dispute astratte, a quello che è più vero, più giusto, più importante. Forse è un'illusione. Probabilmente anche l'accoglienza che stiamo dando agli ucraini ha delle storture. Vi si può nascondere un po' di razzismo, se si sente ripetere: "Però i neri no, i musulmani meno che mai, questi sì che sono profughi veri". In ogni caso riscopriamo che vale ancora la pena di battersi e magari morire per qualche cosa che non sia solo denaro e benessere, che l'Europa del ventunesimo secolo può avere un'anima, che Dio opera anche là dove meno ce l'aspettiamo. Grazie, sorelle e fratelli ucraini. Grazie, sorelle e fratelli tutti.

7 marzo 2022

F.G.

DALLA COMUNITÀ EDUCATIVA "SANTO STEFANO"

La nostra realtà educativa cresce e diventa comunità di famiglie, bambini e ragazzi in cui SI CRESCE BENE.

La situazione oggi è questa:

- Infanzia: 40 bambini.
- Servizio di Doposcuola: 30 ragazzi.

Per l'anno 22-23 abbiamo questo primo numero di iscritti:

- all'Infanzia 15.
- al Doposcuola circa 30.

Il valore aggiunto

Nella nostra realtà il valore aggiunto sono le persone che ci lavorano (dipendenti) e le persone che svolgono opera di volontariato (servizio civile regionale e universale, genitori, membri del consiglio direttivo), più il nostro don Franco e altre persone della comunità parrocchiale che ogni giorno ci mettono del proprio. Questo il valore che va riconosciuto: tutte le persone hanno una dignità umana. La finalità primaria delle realtà educative è di aiutare i piccoli, affidati a noi, a diventare delle "Belle Persone".

Quando la mascherina è semplicemente un gioco.

Nella nostra realtà il senso di collaborazione e la voglia di lavorare insieme si manifesta in tutte le iniziative. Si veda:

- la merenda di San Martino;
- la festa di Natale;
- la festa in maschera di Carnevale;
- l'incontro diocesano dei ragazzi;
- **la programmazione della festa di fine anno (che prevediamo di organizzare il 22 maggio);**
- E...State al Parco (Promosso dall'Associazione Pro-Getto). Inoltre i progetti cui aderiamo nel territorio Valsamoggia, comprese le proposte della Diocesi e di altri enti formativi:
- Progetto provinciale 3-5;
- Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria;
- **Programmazione (imminente) del servizio estivo 2022, nel quale apriremo la nostra realtà a tutti i bambini del territorio.**

L'educazione fattore di libertà e di pace

Tutto questo dà solidità al nostro Esserci come piccola Agenzia Educativa che ha delle radici forti, con una propria storia, e ha le risorse per aprire le ali a un futuro da costruire insieme alla Parrocchia. La "missione" non è e non sarà erogare un servizio a degli utenti, ma accompagnare con cura le famiglie nel cammino quotidiano dell'educazione dei "nostri" figli. Faccio molto volentieri un accenno alla "Primaria", sezione staccata della BVL di Zola, che è stata accolta nel nostro parco e collabora con convinzione e slancio a varie nostre attività, specialmente nelle feste.

I bambini pregano per la Pace .

Concludo con una citazione dal messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace 2022: "Vorrei qui proporre tre vie per la costruzione di una Pace duratura. Anzitutto, il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, l'educazione come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per dare vita a un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente".

Rosa Maria Ducato
coordinatrice educativa
della Scuola dell'Infanzia
"Santo Stefano"

Gruppo Industriale FG - 22F0148

FSC www.fsc.org MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C118856